



## Pro Natura Notiziario

# obiettivo ambiente

### Parco della Vauda: progetto fotovoltaico?

*Prosegue la vicenda del progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'area del Parco naturale della Vauda, gestito dall'Ente Parchi metropolitani di cui fanno parte anche La Mandria e Stupinigi. Ora pubblichiamo un articolo di Michele D'Elia, componente dell'ATA (Associazione Tutela Ambiente) che aderisce a Pro Natura Piemonte.*

*L'ATA ha presentato proprie Osservazioni alla seconda versione del progetto, mentre un altro documento è stato presentato da varie Associazioni ambientaliste, fra le quali LAV, LAC, Legambiente, Lipu, Pro Natura Piemonte e WWF.*

Il progetto presentato dalla Belectric per installare un impianto di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici all'interno della Riserva orientata delle Vaude (circa 500.00 pannelli su 72 ettari con oltre 36.000 fondazioni in cemento), è arrivato al secondo stadio.

Dopo la prima bocciatura, subita per gravi mancanze di sostenibilità ambientale, non si sono certo persi d'animo: facendo tesoro delle osservazioni ed obiezioni ricevute, hanno rimodellato il progetto, spalmandolo su un territorio più ampio, a macchia di leopardo, ed occupando terreni ritenuti meno pregiati, per tentare di renderlo più digeribile a coloro che dovranno esprimere valutazioni ed autorizzazioni nelle sedi istituzionali.

Ed in parte ci sono riusciti.

Le tre amministrazioni comunali coinvolte territorialmente (San Carlo, San Francesco, Lombardore) non si oppongono.

L'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Area Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte chiedono in cambio compensazioni adeguate, accettando, di fatto, la realizzazione dell'opera.

Unica voce controcorrente è quella della Provincia di Torino che rifiuta nettamente il progetto per il troppo consumo di suolo e promette battaglia in tutte le sedi possibili. Il termine per la presentazione delle osservazioni al progetto è scaduto il 9 aprile.

Le associazioni ambientaliste (tra le quali l'ATA) ed i comitati hanno fatto il proprio dovere evidenziando carenze del nuovo progetto, muovendosi su un terreno insidioso come quello tecnico-normativo.

Si potrebbe ancora argomentare, con riferimenti a leggi e sentenze o con studi e teorie, la correttezza delle nostre tesi e giustificare così la nostra opposizione al progetto, ma certamente altri lo potranno fare meglio di noi.

Ma ora non è questo il nostro intento.

La nostra attenzione è rivolta a un fatto, in gran parte inaspettato, che il progetto ha determinato: la reazione degli abitanti del

territorio rispetto al disastroso impatto che questa distesa di pannelli provocherà nella quotidianità di ognuno di loro.

Sono molte le persone che si sentono defraudate, derubate, rapinate di un bene che sentivano proprio, sia come singoli sia come comunità.

Il paesaggio che li ha accompagnati lungo la propria esistenza, i ricordi legati al luogo d'origine non saranno più gli stessi, distrutti per sempre da un impianto industriale che segnerà l'inizio della fine della Riserva delle Vaude.

La gente della zona, forse istintivamente, interpreta il primo articolo della "Convenzione Europea del Paesaggio" (promossa dal Consiglio Europeo e recepita dallo Stato Italiano con la Legge 9 gennaio 2006 n. 14) che definisce il paesaggio non solo come l'azione dei tradizionali elementi naturali ed umani, in reciproca relazione tra loro, ma anche come modo in cui viene recepito dalle popolazioni locali, aggiungendo, quindi, il concetto rilevante di percezione sociale del paesaggio.

La popolazione non accetta e non vuole subire scelte altrui, basate esclusivamente

su calcoli di interesse economico, dove non trovano posto valori come la bellezza del paesaggio e il piacere che questo provoca, la serenità di una passeggiata in luoghi silenziosi e ancora abitati da una flora e una fauna molto difficoltà, ma tenacemente presente.

Non accetta di veder compromessa la propria qualità della vita e di essere costretta a vivere in mezzo ad enormi strutture di cemento, alluminio e vetro.

Il 21 aprile, giornata dedicata in tutta Italia alla "Marcia per la Terra" questo sentimento di disagio si è concretizzato in una richiesta di difesa della terra, del paesaggio, dei valori che questi luoghi significano per molti.

E' stato un momento di confronto, unità e proposta che l'ATA ha accompagnato e sostenuto con le proprie risorse, condividendo in pieno le sensibilità che questi territori esprimono.

Il 21 aprile ognuno di noi, partecipando alla marcia, ha ribadito ciò che l'articolo 9 della nostra Costituzione sancisce con efficacia e semplicità: *la tutela del paesaggio*.

Se non lo facciamo noi, chi mai lo farà? E se è vero che lo Stato siamo noi, noi il nostro dovere lo stiamo facendo.

Michele D'Elia

### La "Scuola del bello" e i paesaggi

La sezione cuneese del Forum Nazionale del Paesaggio organizza un corso sul concetto del "bello" nei giorni 7 maggio, 16 maggio e 6 giugno 2013.

Negli ultimi decenni il paesaggio urbano ed extraurbano ha subito pesantissime compromissioni a causa di una cementificazione selvaggia. Questo degrado è ormai entrato nella vita delle persone, per cui molti non vedono le brutture che ci circondano e quindi non si oppongono.

Con questo ciclo seminariale si vuole illustrare ai tecnici, agli amministratori ed all'opinione pubblica l'importanza della salvaguardia paesaggistica.

Le conferenze e i seminari sono gratuiti.

Gli incontri si terranno presso la Sala Polivalente del Castello degli Acaja a Fossano secondo il seguente orario: il pomeriggio (dalle 15 alle 17,30) riservato ai tecnici del settore (architetti, ingegneri, geometri, paesaggisti, agronomi, tecnici ed amministratori comunali e provinciali, ecc.); la sera (ore 21) alla cittadinanza. Verrà rilasciato un certificato di partecipazione.

**Martedì 7 maggio:** "Difendere il paesaggio: la normativa vigente e le possibilità applicative".

Incontro seminariale (ore 15-17,30). Relatori: Cristina Lucca e Osvaldo Ferrero della Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici; Paolo Foietta,

Direttore Area Territorio e Trasporti Provincia di Torino; Alessandro Mola, Dirigente Dipartimento Gestione del Territorio Comune di Fossano.

Conferenza (ore 21) con proiezione del film di Maurizio Bongioanni "La rivoluzione della cintura" e interventi di Federico Sandrone, Comitato cuneese "Salviamo il Paesaggio"; Roberto Ronco, Assessore Ambiente Provincia di Torino, e Roberto Russo, Assessore urbanistica e Programmazione Territoriale Provincia di Cuneo.

**Giovedì 16 maggio:** "Salvaguardare e creare il paesaggio".

Incontro seminariale: (ore 15-17,30). Relatori: Paolo Pilieri e Andreas Kippar, docenti Politecnico di Milano.

Conferenza (ore 21) con proiezione del film di Nicola Dall'Olio "Il suolo minacciato" e interventi di Marco Devecchi, docente Facoltà Agraria di Torino e Presidente rete osservatori del Paesaggio Piemonte.

**Giovedì 6 giugno:** "Guardare il paesaggio: l'estetica del paesaggio".

Incontro seminariale (ore 15 -17,30). Relatori: Darko Pandakovic, Docente Politecnico di Milano, Guido Montanari, docente Politecnico di Torino.

Conferenza (ore 21) con proiezioni di immagini di John Aimo, guida mongolfiere: "Il paesaggio visto dall'alto", e immagini di Guido Chiesa: "Fotografiamo i mostri".

Interventi di: Darko Pandalovic, docente Politecnico di Milano; Roberto Franzini Tibaldeo, docente filosofia politica Scuola Superiore S.Anna di Pisa.

# Parchi astronomici delle Valli piemontesi

*Pro Natura Piemonte e l'Unione Italiana Astrofili hanno presentato alla Regione Piemonte una proposta per l'istituzione di Parchi Astronomici nelle zone montane del Piemonte. Riportiamo il documento che riassume la proposta.*

Le Valli piemontesi presentano alcuni tra i migliori siti per le osservazioni astronomiche a livello nazionale.

Pro Natura Piemonte e l'Unione Astrofili Italiani (UAI) condividono la proposta formulata dall'Associazione Astrofili Bisalta, in collaborazione con Pro Natura Cuneo, in merito all'istituzione dei Parchi Astronomici nelle Valli piemontesi, con il fine di tutelare il cielo stellato e promuovere il territorio grazie all'organizzazione di eventi rivolti alla popolazione ed agli appassionati del settore.

L'istituzione del Parco comporta il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali:

- Stabilire determinate aree privilegiate per l'osservazione astronomica, nelle quali vigerà un divieto assoluto di installazione di sistemi d'illuminazione, sia pubblica sia privata. A queste aree verrà riconosciuto il titolo di "Dark Sky" e saranno segnalate tramite appositi cartelli di riconoscimento.

- Salvaguardare la qualità del cielo notturno nelle Valli piemontesi, con obiettivo minimo il mantenimento dello stato attuale.

- Intervenire sugli impianti di illuminazione pubblica già esistenti, riducendo i valori di illuminamento a terra (compatibilmente con i valori minimi previsti dalla legislazione) ed eliminando la luce artificiale verso l'alto (le attuali leggi anti-inquinamento luminoso regolano i criteri di installazione, ma di fatto permettono il proliferare di nuovi impianti, sia pubblici sia privati, anche nelle aree sottoposte a controllo speciale).

- Formulare un progetto pilota per i Comuni interessati, per ridurre in modo efficace la brillantezza dei cieli montani prendendo ad esempio le più efficaci Leggi Regionali al momento esistenti (come la Legge della regione Lombardia che limita a 0 cd/km >90°). In tal modo sarà possibile eliminare l'inquinamento luminoso causato da impianti (lontani dal sito) che emettono luce a piccoli angoli sull'orizzonte.

- Dare attuazione a quanto previsto dalla legge della Regione Piemonte 24 marzo 2000, n. 31, che all'art. 8 prevede l'individuazione di aree a più elevata sensibilità e include Aree protette, Parchi e riserve naturali, oasi faunistiche, osservatori astronomici.

- Adeguare la predetta legge regionale alle più recenti normative in materia di inquinamento luminoso, con l'inclusione di alcune regole recepite da quasi tutti i Paesi europei.

- Monitorare a cadenza periodica, tramite SQM (Sky Quality Meter), la volta celeste nelle aree Dark Sky, allo zenith e in ogni 45° in azimuth e 45° in altezza.

Le aree "Dark Sky" verranno studiate e selezionate dagli esperti del settore. In particolare, saranno studiate caratteristiche

importanti come la brillantezza del cielo, la turbolenza atmosferica media, l'accessibilità estiva/invernale, la presenza di strutture ricettive nelle vicinanze. Le zone scelte saranno raccolte in un guida che ne risumerà le caratteristiche e verranno segnalate opportunamente al fine di favorirne il riconoscimento.

L'istituzione del Parco porterà con sé notevoli benefici, riassumibili nei seguenti punti:

- Salvaguardia dell'habitat notturno, con importanti ripercussioni positive sulla flora e sulla fauna;

- Salvaguardia della bellezza del cielo stellato;

- Bolletta energetica sostenibile;

- Progetti didattici per le scuole legati ai temi astronomici, con la possibilità per gli Istituti presenti nei Comuni interessati di svolgere corsi ed osservazioni guidate gratuiti;

- Serate divulgative in occasione di eventi astronomici;

- Turismo astronomico;

- Turismo legato all'osservazione dei volatili notturni (birdwatching);

- Promozione turistica dei territori aderenti al Parco Astronomico;

- Creazione di un archivio storico relativo alla brillantezza del cielo notturno.

Gli Enti e le Associazioni coinvolte dal Parco saranno principalmente la Regione Piemonte, i Comuni, le scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio, le Associazioni di astrofili, le Associazioni naturalistiche, le Associazioni culturali e gli accompagnatori naturalistici.

Ricordiamo che il cielo stellato è un bene offerto gratuitamente a tutta l'umanità. Da sempre l'uomo è stato affascinato dagli oggetti celesti ed ha cercato di scoprire le leggi che lo governano. Al giorno d'oggi, più del 50% della popolazione piemontese non ha mai visto la Via Lattea, la galassia che ci ospita (fonte: [www.lightpollution.it/cinzano](http://www.lightpollution.it/cinzano)). L'istituzione di un Parco Astronomico porterebbe ad un'importante rivalutazione della bellezza del cielo stellato e della cul-

tura astronomica, con notevoli ripercussioni turistiche ed economiche per il territorio. La tutela del cielo stellato è l'unico strumento a nostra disposizione per far sì che anche le generazioni future possano godere delle meraviglie del cielo. Perdere questa opportunità sarebbe un vero peccato.

Le sottoscritte Associazioni confidano pertanto nell'interessamento degli Amministratori della regione Piemonte e rimangono a disposizione per ulteriori collaborazioni siano ritenute utili.

## Villa Romana di Almese

Anche nel corrente anno ripartono le visite guidate gratuite alla Villa Romana di Almese; qui di seguito riportiamo i giorni e gli orari di apertura:

Domenica 28 aprile: ore 15-18.

Domenica 26 maggio: ore 15-18.

Domenica 9 giugno: ore 15-18.

Domenica 23 giugno: ore 15-18.

Domenica 7 luglio: ore 16-19.

Domenica 21 luglio: ore 16-19.

Domenica 28 luglio: ore 16-19.

Domenica 25 agosto: ore 16-19.

Domenica 8 settembre: ore 15-18.

Domenica 22 settembre: ore 15-18.

Domenica 6 ottobre: ore 15-18.

Domenica 20 ottobre: ore 15-18.

Domenica 10 novembre: ore 15-18.

Inoltre il 17 maggio la Villa sarà aperta dalle ore 21 per una visita notturna, con successiva osservazione della volta celeste guidati da un esperto.

Info: 011.9350201/5 oppure e-mail: [cultura@comune.almese.to.it](mailto:cultura@comune.almese.to.it). Gli archeologi e le guide sperano di avere numerose visite.

## Pro Natura Torino a Cipro

Il viaggio organizzato da Pro Natura Torino e l'Agenzia Cercavacanze per i soci si terrà dal 2 al 9 di settembre.

Il programma dettagliato è disponibile in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618).

Le iscrizioni inizieranno lunedì 20 maggio, alle ore 15, nella sede di Pro Natura in via Pastrengo 13, Torino.

## Paesaggi vitivinicoli del Piemonte

La Regione Piemonte, attraverso la Rappresentanza italiana presso l'UNESCO a Parigi, ha presentato il nuovo dossier di candidatura per l'inserimento nella lista del patrimonio mondiale del sito "I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato".

Il dossier è stato elaborato da SiTI (associazione no profit fondata da Politecnico di Torino e Compagnia di San Paolo) e dalla Regione che ha anche coordinato i lavori con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con la collaborazione delle Province di Alessandria,

Asti e Cuneo. Nei prossimi mesi sarà avviata la valutazione della proposta di candidatura da parte degli organi tecnici dell'UNESCO, per arrivare alla decisione finale prevista nel giugno del 2014.

Si tratta di un progetto ambizioso, avviato nel 2009, di interesse nazionale, che comprende sei aree di eccellenza, con un'estensione di 10.789 ettari e 29 Comuni, all'interno di una più vasta area di protezione che interessa 101 Comuni. I paesaggi vitivinicoli del Piemonte, caratterizzati da una storia millenaria, costituiscono una testimonianza di eccezionale valore della "cultura del vino", che in questi luoghi si manifesta con peculiarità di estrema ricchezza, unicità e autenticità, unite a notevoli risorse economiche. Per essere iscritto alla World Heritage List (WHL), un sito deve possedere un valore universale, dimostrando di essere depositario di un significato culturale unico tale da essere riconosciuto e conservato come patrimonio dell'intera umanità. Con la redazione del dossier un obiettivo è già stato raggiunto: porre l'attenzione su una realtà culturale e territoriale di estremo interesse e valore, motivo di consapevolezza e orgoglio per tutta la comunità piemontese.

## Consulenza giuridico-ambientale

Segnaliamo che a partire dal mese di maggio, il primo mercoledì del mese, al pomeriggio, il consigliere di Pro Natura Torino, avv. Fabio Balocco, sarà a disposizione nella sede di via Pastrengo 13, Torino, per fornire assistenza gratuita ai soci delle Pro Natura su **tematiche di carattere giuridico-ambientale**.

Per poter usufruire dell'assistenza, si prega di telefonare con un certo anticipo alla segreteria, al numero 011/5096618, per fissare un appuntamento.

# Ritorno all'Agricoltura. Però, quale?

Per quanto riguarda la struttura sociale degli Stati si ha l'impressione che, sparito il comunismo "realizzato", anche il dominante capitalismo non se la passi molto bene. Anzi, è addirittura in terapia intensiva sotto una poco efficiente tenda per l'ossigeno. Siamo nel pieno di una pesante deindustrializzazione e di smantellamento dei vitali servizi per il funzionamento della società senza che, purtroppo, si veda la fine del tunnel.

Con questa situazione è impensabile continuare l'enorme e onerosa importazione di alimenti per uomini e animali, mentre estensioni sempre maggiori di comodi e fertili terreni sono urbanizzati, coperti da pannelli solari, adibiti a colture energetiche e altri da tempo abbandonati per mancanza di servizi o perché la meccanizzazione agricola non è conveniente o impossibile.

Anche la fusione di piccole aziende agricole per costituire grandi imprese semi industriali prevalentemente monoculturali ha dimostrato tutti i suoi limiti funzionali, in particolare: deterioramento del suolo, riduzione della biodiversità e decadimento qualitativo dei prodotti. Con la crisi economica è in atto una pesantissima disoccupazione e per gli imprenditori una forte riduzione degli utili, divorati da ingordi mercanti monopolizzatori.

La piccola e media agricoltura (se possibile, perché no, anche quella hobbistica) potrebbero dare un prezioso contributo nel ridurre le importazioni, nel creare nuova occupazione e offrire a Km zero prodotti biologici di buona qualità, se saranno ridestinati all'agricoltura, alla pastorizia e alla selvicoltura i seguenti territori:

- Le aree periurbane non edificate e improduttive.

- Le difficili ex aree agricole abbandonate di collina e montagna.

- Gli ex prati pascolo di alta collina e di montagna ove è abbandonata la fienagione.

- Tutti i boschi ove manca una sistematica coltivazione e razionale pascolamento.

Nella maggioranza di questi territori la grande meccanizzazione agricola e forestale non funziona, non è conveniente o provoca eccessivi danni all'ecosistema naturale. Va meglio la piccola e moderna meccanizzazione, ma anch'essa non è risolutiva come operatività, costi, residua fatica ed effetti negativi collaterali.

Fatta eccezione dei piccoli appezzamenti periurbani di solito condotti da hobbysti con attrezzature manuali o di recupero, la soluzione veramente innovativa, funzionale e capace di produrre redditi nei territori su esposti, sarà: "Ritornare al futuro con gli equini da lavoro". Naturalmente, non con i vecchi equipaggiamenti e metodi operativi. Esiste un brevetto di nuovi equipaggiamenti con progettazione esecutiva, alla quale dovrebbero seguire la costruzione dei prototipi e le necessarie sperimentazioni. Verificato il funzionamento, sotto la guida del conducente, cavalli e muli diventeranno dei potenti manovratori multi funzionali

(500-900 Kg su 4 robuste zampe, contro i 50-90 Kg su 2 gambe dell'uomo). Manovratori, nelle situazioni difficili e anguste citate, di tutti gli attrezzi agricoli oggi in uso su motocoltivatori o trattori di medio bassa potenza; compresi attrezzi bisognosi di forza per il movimento dei propri organi lavoranti, ai quali si abbineranno dei più modesti motori termici ausiliari. L'analisi e le considerazioni qui esposte vogliono essere un contributo per uscire dalla pesante situazione economico-sociale. Molte sono le categorie che senza preconcetti potrebbero almeno valutare l'esistenza del documento, eccone alcune.

- Politici e amministratori locali.

- Tutte le associazioni di tutela ambientale.

- Tutte le associazioni di categoria delle attività agro-silvo-pastorali.

- Tutti gli imprenditori nelle attività agro-silvo-pastorali.

- Le comunità montane

- Le associazioni artigiane.

- Gli artigiani per lo sviluppo dei dispositivi proposti.

Purtroppo, nulla è preso seriamente in con-

siderazione, vi è un misto di: fatalistico abbandono al peggio, un arroccamento sulla conservazione del proprio orticello o privilegio e di rigetto verso ogni cosa che non esca dal proprio cervello.

Pertanto, gli individui isolati che sacrificano gran parte delle loro energie e tempo sottratti alla famiglia per lo studio dei problemi, e se trovano delle soluzioni potenzialmente valide sono ignorati, proprio da chi potrebbe avvalersene con profitto, oppure devono difendersi da quelli che cercano di appropriarsi delle idee e del lavoro fatto per acquisire la non meritata paternità.

Le persone di buon senso e lungimiranti sostengono che nelle crisi serve un aumento di creatività e di coraggio, ricercare delle alternative, nuovi metodi e nuovi percorsi, io così ho fatto, senza il vantaggio di un mio utilizzo diretto.

Ora spero d'incontrare delle persone, delle associazioni o istituzioni lungimiranti che vogliano almeno esaminare attentamente le mie considerazioni qui esposte ed eventualmente anche i miei studi per cercare insieme un modo per renderli disponibili a chi (sono tanti) ne avrebbe veramente bisogno.

Carlo Bosco

## Trasporti Torinesi: meno abbonati anziani

A fronte di una drastica riduzione dei finanziamenti statali/regionali per il trasporto pubblico, in molte città si è provveduto ad aumentare il costo di biglietti e abbonamenti e si sono ridotte le frequenze delle linee urbane ed extra urbane.

A breve si ipotizzano altri aumenti e tagli significativi, che peggioreranno ulteriormente il servizio pubblico, inducendo un maggior utilizzo dei mezzi privati, con ricadute negative sulle condizioni ambientali delle nostre città. A Torino le nuove modalità di acquisto degli abbonamenti per gli ultra 65enni (oltre 200.000 persone) ha avuto conseguenze significative. Con l'entrata in funzione delle nuove tariffe, dal febbraio 2012, si è verificato un drastico calo degli abbonamenti annuali a prezzo ridotto riservati agli anziani. Nel confronto dei dati 2011-2012, ben 6422 utenti (pari al 32,94% dei vecchi abbonati) non hanno rinnovato l'abbonamento annuale.

Questo enorme calo è dovuto principalmente al fatto che per ottenere l'abbonamento a prezzo ridotto, è stato posto un limite di reddito "famigliare" annuale pari a 36.151,98 euro lordi.

In realtà questo calo di abbonati nel tempo peggiorerà in quanto una parte di utenza sta usufruendo ancora delle vecchie condizioni. Infatti nel mese di gennaio 2012 si poteva ancora stipulare un abbonamento con 60 anni e senza alcun limite di reddito, e chi aveva già stipulato un abbonamento a prezzo ridotto negli anni precedenti poteva e potrà rinnovarlo alle vecchie condizioni sino al compimento dei 65 anni.

Ovviamente non possiamo che essere d'accordo sul fatto che si pratichino condizioni favorevoli per i redditi più bassi, control-

lando che i soliti furbi non ne approfittino. Gli aumenti si prefiggevano di far arrivare nelle casse del Gruppo Trasporti Torinesi parte dei soldi che non potevano più arrivare dal Comune. Nella delibera comunale si leggeva che gli aumenti erano stati calibrati al fine di incrementare il numero delle persone che utilizzano regolarmente il mezzo pubblico tramite gli abbonamenti e in conseguenza di incidere sui gravi problemi di inquinamento ambientale di Torino.

Quantomeno per gli utenti anziani possiamo affermare che l'obiettivo si può considerare fallito.

Fra quelli che non rientrano nelle nuove regole, pochissimi acquisteranno l'abbonamento a prezzo pieno (310 euro contro i 155); questo in quanto normalmente le persone anziane non fanno un uso del mezzo pubblico tale da ammortizzare quel costo.

Anche l'utilizzo dei carnet da 5 o 15 corse da parte delle oltre 6000 persone che hanno rinunciato all'abbonamento, difficilmente porterà nelle casse del Gruppo Trasporti Torinesi cifre superiori al costo di un abbonamento ridotto, in quanto la gestione dei biglietti ha dei costi non indifferenti, mentre questi abbonati portavano praticamente l'intera cifra (quasi un milione di euro) con largo anticipo nelle casse dell'Azienda.

E' sin troppo facile prevedere che molte di quelle 6000 persone utilizzeranno di più l'auto, soprattutto quando si viaggia in due. Avere un abbonamento è sicuramente un incentivo a lasciare a casa l'auto.

Ma la cosa che dovrebbe preoccupare di più chi amministra la Città è il fatto che un anziano con un abbonamento in tasca, è più stimolato ad uscire e partecipare alla vita sociale e culturale, con sicuri benefici delle condizioni di salute e anche con minori costi per assistenza e sanità.

Per recuperare parte degli abbonamenti persi l'Amministrazione comunale dovrebbe introdurre un abbonamento annuale per gli over 65, senza limite di reddito, ad una cifra più consona alle modalità di utilizzo per questa fascia di popolazione.

### APPUNTAMENTI

**Sabato 25 maggio 2013, alle ore 16**, nella sala "Biblioteca" dell'Educatore della Provvidenza, corso Trento 13, Torino (zona pedonale Crocetta - Politecnico) l'amico **Oscar Casanova**, presidente onorario di Pro Natura Carmagnola, presenterà immagini a colori sul tema:

#### L'Appennino su 4 regioni

*Soci, familiari e amici sono cordialmente invitati.*

# Valenze e criticità del settore forestale

Con questo numero si dà avvio ad una serie di articoli riguardanti valenze e criticità del settore forestale. L'iniziativa nasce grazie allo spazio offerto su questa rivista da Pro Natura all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali.

L'obiettivo è quello di accendere l'attenzione su problematiche territoriali legate all'utilizzo dei boschi. Anche se è molto difficile reperire dati certi sulle utilizzazioni forestali sia a livello nazionale che regionale, in quanto le norme che regolano le utilizzazioni differiscono da regione a regione e non sempre prevedono l'obbligo di segnalare l'effettuazione di un taglio, è possibile affermare, sulla base di studi indiretti, che: "I consumi di biomassa legnosa per usi termici stanno conoscendo in Italia un boom negli ultimi 10 anni, con volumi che hanno raggiunto 14 milioni di ton. nel 2010, ultimo anno per cui sono disponibili statistiche ufficiali, ma nel 2012 dovrebbero essere abbondantemente oltre 16 milioni di ton." (Nomisma Energia srl – Gennaio 2013). Anche il settore dell'edilizia registra un forte incremento dell'utilizzo del legno sia per realizzare tetti e altre parti di edifici tradizionali sia per la costruzione di edifici interamente in legno. Questi ultimi, in controtendenza con la crisi del mercato dell'edilizia, stanno avendo, grazie ad un insieme di fattori, un incremento davvero importante che li vede quintuplicare dal 2006 al 2010 - passando da poco più di 1.000 unità a 5.000 - ed è previsto che si incrementino ancora del 50% entro il 2015. (Fonte: Il mercato italiano delle case in legno nel 2010).

Per contro gran parte di questo legname, proviene dall'estero, nonostante l'Italia sia un paese ricco di boschi (36% circa della superficie nazionale) e la loro estensione sia sensibilmente aumentata nell'ultimo secolo. L'Italia è un grande importatore di legname, anche perché è tra i primi esportatori al mondo di prodotti finiti, fra i quali prevalgono quelli relativi al comparto legno - arredo. La produzione interna inoltre vede una netta predominanza di assortimenti di bassa qualità destinati a scopi energetici (legna da ardere). Ciò anche a causa della mancanza di adeguati indirizzi di gestione selvicolturale.

*L'aumento della superficie boscata registrato nell'ultimo secolo nel nostro Paese, principalmente dovuto alla ricolonizzazione spontanea di terre agricole e pascolive abbandonate e alla realizzazione di impianti arborei, non ha registrato un adeguato livello di gestione attraverso interventi selvicolturali finalizzati sia alla coltura e raccolta dei prodotti legnosi sia alla tutela dell'assetto idrogeologico e salvaguardia del territorio. (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Piano della filiera legno 2012-2014)*

Questo importante aumento dei consumi, che, soprattutto per l'approvvigionamento degli assortimenti di minor valore destinati ad usi termici ed energetici, dovrebbe veder coinvolte innanzitutto le risorse locali, non è stato però adeguatamente accompagnato da politiche di gestione della risorsa.

Politiche che dovrebbero garantire una corretta e sostenibile utilizzazione dei boschi, nel rispetto della multifunzionalità e della loro salvaguardia nel tempo. La selvicoltura resta una scienza ignota alla maggior

parte dei proprietari di boschi e spesso anche agli esecutori degli interventi. La figura del dottore forestale, colui che è in grado di garantire il corretto sfruttamento della risorsa nel rispetto delle funzioni collettive del bosco, è anch'essa sconosciuta ai più e viene coinvolta solamente quando vi è un obbligo di legge. In sostanza possiamo osservare, che a fronte di un continuo aumento della domanda dei consumi, destinati soprattutto all'alimentazione delle centrali a biomasse per la produzione di calore ed energia (sempre più numerose grazie agli incentivi statali) ed al riscaldamento domestico, non vengono individuati i criteri di razionale utilizzazione della risorsa legnosa, che tengano conto della reale disponibilità in rapporto alle corrette modalità ed ai tempi di prelievo. Si investe troppo poco in progettazione, pianificazione, assistenza tecnica, elementi indispensabili per garantire utilizzazioni forestali nel rispetto della rinnovabilità e della salvaguardia di tutte quelle funzioni collettive che essi svolgono.

Tutto ciò non è privo di conseguenze, il rischio è quello di un progressivo depauperamento dei nostri boschi che attualmente si trovano in una condizione relativamente favorevole, grazie al basso tenore di utilizzazioni registrato dal dopoguerra sino agli anni 2000, anni in cui è cominciato l'au-

## Le funzioni del bosco

I boschi possono fornire all'uomo molteplici beni e servizi. Quando si parla di beni materiali prodotti dal bosco si pensa ai prodotti legnosi, quali la legna per usi energetici (da ardere o per la produzione di cippato) di cui si consumano in Piemonte almeno 2 milioni di tonnellate/anno, il legname da lavoro (per la produzione di travatura per tetti, arredi, pavimentazione, pannelli industriali ecc.), la paleria (per opere di ingegneria naturalistica o per usi agricoli). Una parte importante è rappresentata anche dai prodotti non legnosi che il bosco può offrire, come funghi, tartufi, castagne e piccoli frutti, senza dimenticare il tannino per la concia delle pelli (estratto dal legno di castagno) e la fonte alimentare per l'apicoltura.

Oltre alla produzione di beni materiali i boschi sono in grado di offrire funzioni di interesse pubblico che spesso non hanno un mercato o che sono difficilmente quantificabili o definibili con parametri economici o monetari.

Noti a tutti sono i servizi di carattere turistico o ricreativo: i boschi rappresentano un ambiente ideale per escursionismo estivo o invernale, ecoturismo e turismo scolastico, per parchi tematici ed anche per semplici pic-nic o momenti di riposo al riparo dalla canicola estiva.

Di meno diretta percezione sono invece i servizi di carattere ambientale offerti dai boschi: si va dalla protezione diretta del territorio da erosione, valanghe e cadute massi, a quella indiretta di regimazione e miglioramento della qualità delle acque, intercettazione delle sostanze inquinanti, mitigazione dei rumori, tutela della biodiversità (i boschi sono gli ecosistemi più complessi e naturali), regolazione del clima

mento del costo dei combustibili fossili. Pertanto, tenderemo grazie all'aiuto di esperti tecnici forestali, di far conoscere anche ai non addetti ai lavori alcuni fra i temi più importanti che riguardano le complesse dinamiche del settore forestale e le sue implicazioni con la qualità e la sicurezza della vita di tutti noi. Gli argomenti che verranno trattati a partire da questo numero sono i seguenti:

1. Le funzioni del bosco.
2. Le principali norme che regolano la tutela dei boschi e la gestione forestale.
3. La pianificazione forestale, uno strumento a garanzia di una gestione corretta e sostenibile.
4. Il mercato del legno, questo sconosciuto, dati sulle utilizzazioni e sui consumi in Piemonte, trend degli ultimi anni, conseguenze dell'aumento dei consumi.
5. Il Consorzio Forestale alta Val Susa, un esempio per la gestione di proprietà consorziate.
6. Il ruolo delle foreste nella protezione del clima, l'importanza di una gestione sostenibile.
7. Il legno un materiale naturale, riciclabile e rinnovabile, ideale per svariati utilizzi, non solamente per essere bruciato. L'esperienza di una segheria del Canavese.
8. La certificazione forestale, una garanzia per il consumatore.

*Roberta Benetti  
consigliere dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Torino*

e fissazione del carbonio (i boschi piemontesi assorbono, in media, oltre 7 tonnellate/ettaro annue di CO<sub>2</sub>), senza dimenticare la conservazione della qualità del paesaggio.

I boschi sono, in sintesi, un elemento indispensabile al sostegno della vita umana e animale.

A differenza dei beni materiali, che sono direttamente godibili dal proprietario e, successivamente all'immissione sul mercato, si rendono disponibili anche a soggetti terzi, i servizi offerti dai boschi interessano principalmente la collettività e non sono remunerativi per il proprietario; diventa pertanto fondamentale riuscire a conciliare le esigenze del singolo privato con l'interesse pubblico.

Ma come sono i nostri boschi?

In Piemonte ben il 34% del territorio è coperto da foreste: si tratta in prevalenza di castagneti, faggete, robinieti e larici-cembrete che insieme costituiscono quasi 2/3 della superficie, mentre la quota restante è ripartita tra altre 17 categorie (querceti, pinete, abetine ecc., per approfondimenti <http://www.regione.piemonte.it/foreste/cms/it/sifor.html>).

Circa il 15% della superficie forestale è compresa in aree tutelate: Aree Protette (Parchi e Riserve naturali) e Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS); l'Unione Europea ha definito le caratteristiche ecologiche che caratterizzano gli "habitat di interesse comunitario": in Piemonte ne sono presenti 23 forestali, che caratterizzano oltre metà di tale superficie.

Per avere un quadro più completo sulle caratteristiche e le problematiche dei boschi piemontesi ai dati di carattere generale occorre considerare il tipo di proprietà e la loro gestione.

Circa il 70% dei boschi sono di proprietà privata: le categorie forestali con maggiore valenza produttiva, ovvero i castagneti e i robinieti, sono private per oltre il 90% e,

come quasi tutti i boschi di latifoglie, sono di origine cedua, in bilico tra l'abbandono, e il sovrasfruttamento.

Inoltre l'abbandono delle terre agricole marginali ha portato alla diffusione di boschi di neofornazione che si sono costituiti spontaneamente negli ultimi decenni, ricolonizzando ex pascoli, prati e coltivi, soprattutto nelle piccole proprietà private di collina e montagna; la superficie forestale è raddoppiata dal dopoguerra e aumentata di circa 200.000 ettari negli ultimi 25 anni.

Questi boschi seppure talvolta costituiscono una banalizzazione del paesaggio ed una riduzione di biodiversità, costituiscono un potenziale interessante che potrebbe venir depauperato attraverso utilizzazioni scorrette.

La gestione delle proprietà private presenta spesso criticità oggettive per la ridotta estensione e la frammentazione estrema, con conseguente difficoltà nel definirne i confini e nel riunire superfici che permettano di realizzare interventi che abbiano uniformità di gestione e sostenibilità economica.

I beni materiali e i servizi offerti dal bosco sono migliorabili con una corretta gestione del territorio nel suo insieme, che permette alle diverse funzioni di coesistere; al contrario l'abbandono o una gestione scorretta possono compromettere questa capacità particolarmente in situazioni in cui il bosco si trova in condizioni di struttura e composizione fortemente influenzati dallo sfruttamento antropico (ad esempio i cedui). Risulta difficile che spontaneamente queste formazioni vegetali raggiungano situazioni di stabilità ed equilibrio senza attraversare fasi di collasso o degrado.

Alla luce di queste considerazioni è quindi di fondamentale importanza che i proprietari privati si occupino in modo consapevole e tecnicamente corretto dei loro boschi. La gestione forestale è un'attività più complessa di quanto a volte si immagini ed è auspicabile che sia svolta da operatori preparati, in grado di lavorare in sicurezza e con un approccio multifunzionale che tenga conto degli aspetti di stabilità del territorio e di salvaguardia della biodiversità, anche quando si taglia per soddisfare le esigenze di legna da ardere per autoconsumo. Un ruolo fondamentale spetta ai dottori forestali, che sempre più stanno diventando punto di riferimento per proprietari pubblici e privati, spesso coinvolti in forme di gestione associate delle superfici forestali.

*Isabella Ballauri del Conte  
dott.ssa Forestale – Direttrice del  
Consorzio Forestale del Canavese*

## Torino-Lione: contrastanti avvisi di LTF

*Molti lettori de "La Stampa" e de "La Repubblica" saranno stati colpiti dall'annuncio a pagamento pubblicato giovedì 11 aprile a cura di LTF (Lyon Turin Ferroviaire) con un interminabile elenco di terreni da espropriare nei comuni di Caprie, Chiusa di San Michele, Condove e Torrazza Piemonte per adibirli a discarica dei materiali di scavo e nei comuni di Susa, Mompantero e Bussoleno interessati al tracciato della progettata nuova linea ferroviaria. Gemma Amprimo, sindaco di Susa notoriamente pro TAV, nel vedere l'elenco di particelle da espropriare nel comune da lei amministrato ha esclamato: "Sconvolgente!". Forse comincia a capire cosa significherà per Susa costruire una nuova linea ferroviaria.*

*La gravità del comportamento di LTF è dovuto al fatto che ha attivato la procedura di esproprio prima di presentare il progetto definitivo, che è poi stato depositato lunedì 15 aprile. Pubblichiamo un comunicato diffuso in merito alla questione da Pro Natura Piemonte.*

Pro Natura Piemonte rileva con soddisfazione che LTF (Lyon Turin Ferroviaire) ha preso atto delle nostre motivate obiezioni sulla illegittimità della pubblicazione dell'avviso di dichiarazione di pubblica utilità, finalizzata all'esproprio per le aree della tratta italiana della parte internazionale, che è stato pubblicato su tre pagine di "La Stampa" e "La Repubblica" giovedì 11 aprile scorso.

Il deposito del progetto, con la richiesta di Valutazione di Impatto Ambientale, avvenuto con la pubblicazione di lunedì 15 aprile, se da un lato ha sanato questa situazione, dall'altro, di conseguenza, ha reso illegittima la precedente pubblicazione dell'11 aprile.

E' principio di base di tutte le direttive in materia dell'Unione Europea, a partire dalla CEE 337/85, art. 2, poi recepito nelle legislazioni nazionali degli stati membri, che la procedura di valutazione di impatto ambientale debba avvenire "prima di qualsiasi autorizzazione".

E' quindi fortemente assurdo e gravemente illegittimo che quelle stesse aree su cui la VIA dovrà esprimersi senza alcuna limitazione di giudizio in base al progetto in esame, risultino tra 60 giorni già espropriate in base alla comunicazione dell'11 aprile. Pro Natura Piemonte ricorda inoltre che la pubblica utilità può conseguire solo da una dichiarazione del CIPE e che la sua appro-

vazione del fasaggio (avvenuta con la delibera 23/2012) non ha comportato l'esame formale delle varianti, né avrebbe potuto farlo in assenza del progetto e della relativa procedura di VIA.

Infine non è sufficiente sottoporre a VIA le "parti variate", come cita l'avviso pubblico del giorno 15 aprile, perché in presenza di importanti elementi di variazione, è tutto il progetto a dover essere nuovamente oggetto delle osservazioni e dei giudizi secondo la procedura normale. A tale proposito c'è un precedente fondamentale: il progetto per la tratta della Torino-Lione da Bruzolo a Settimo presentato da Rfi per la VIA il 10 marzo 2003, già in piena operatività della Legge Obiettivo, fu ritirato e ripresentato ai fini della VIA il 10 dicembre 2003, sempre per un progetto che rimaneva in sinistra di Dora e che aveva un complesso di variazioni decisamente minore di quelle oggi presentate per il fasaggio di quello in destra.

Infine nei dossier presentati non c'è traccia dei "lavori di adeguamento" della ferrovia esistente nel tratto fra Bussoleno e Avigliana, per il quale l'ultimo accordo italo francese del 30 gennaio 2012 ha previsto 81 milioni di euro.

Ribadiamo che il far transitare sulla linea attuale, e in mezzo agli abitati, il traffico a Alta Velocità e Alta Capacità delle previsioni del modello di esercizio che, inizialmente, era il pretesto stesso per la richiesta di una nuova linea ferroviaria, non è una fase successiva del progetto, ma un elemento insopprimibile di questa prima fase e pertanto deve essere sottoposta a VIA con tutta l'alea di un giudizio di non fattibilità. In assenza il progetto presentato, nonostante i suoi quasi 150 dossier, è gravemente incompleto e va respinto.

E' senz'altro su queste basi che Pro Natura Piemonte attiverà tutte le procedure necessarie per ottenere il rispetto delle leggi.

## Tutela della biodiversità e gestione della fauna

Il CREST (Centro Ricerche in Ecologia e Scienza del Territorio) organizza venerdì 10 maggio una giornata di dibattito e approfondimento sui temi trattati nel documento "La gestione del patrimonio faunistico" realizzato da un gruppo di lavoro. L'incontro si tiene alla "Fabbrica delle E" in corso Trapani 95, Torino, con l'iscrizione dei partecipanti alle ore 9 e con una introduzione di Gian Carlo Perosino del CREST; presidenza di Marco Baltieri.

Seguiranno interventi di Giovanna Bollato, Comitato torinese "Salviamo il paesaggio" su rapporto fra cittadini e tutela del proprio territorio e dell'ambiente naturale; di Mario Perosino, direzione agricoltura Regione Piemonte, su salvaguardia e ripristino della biodiversità nella politica agricola comune; di Laura Gola, settore faunistico del Parco del Po alessandrino, su reti ecologiche e riqualificazione ambientale; di Gian Carlo Perosino sulle risorse idriche per usi umani e tutela della fauna acquatica. Successivi interventi di Sandro Bertolino (Fauna autoctona e fauna alloctona), Giovanni Boano (uccelli selvatici), Luca Maurino e Domenico Rosselli (galliformi alpini e turismo), Ezio Ferroglio (gestione della fauna). Alle 14,30 tavola rotonda "Politiche per la gestione dell'ambiente e della fauna".

### LE GITE PER I SOCI DI PRO NATURA TORINO

**Domenica 26 maggio 2013: Castello di Piea, antiche pievi romaniche**

Partenza alle ore 8 con bus riservato da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per il Castello di Soglio. Spostamento col bus al Castello di Piea dove, oltre alla visita, si consumerà il pranzo al sacco. Nel pomeriggio visite alle pievi romaniche e all'abbazia longobarda, con degustazione alle cantine Merlone di Cossombrato.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento con scarpe comode. Contributo di partecipazione € 25 (bus riservato, assicurazione contro infortuni e mance): iscrizione, in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 13 maggio fino ad esaurimento posti.

**Domenica 9 giugno 2013: Valle di Ribordone, bivacco Blessent**

Partenza alle ore 7 con bus riservato da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto per Ribordone-Posio (1.390 m). Sul sentiero GTA salita alla cappella di Blessent e al rifugio "Madonna di Prascondù" (1.970 m), nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Pranzo al sacco ed equipaggiamento da escursionismo obbligatorio. Contributo di partecipazione € 22 (bus riservato, assicurazione contro infortuni e mance): iscrizione, in segreteria (via Pastrengo 13, Torino, tel. 011.5096618) dalle ore 15 di lunedì 20 maggio fino ad esaurimento posti.

**Domenica 16 giugno 2013: Giardino Botanico Bruno Peyronel**

# Passeggiate sui sentieri collinari

Segnaliamo le prossime passeggiate organizzate dal Coordinamento sentieri di cui Pro Natura Torino è capofila.

Ricordiamo che l'opuscolo con il calendario completo è disponibile presso la sede di Pro Natura Torino in via Pastrengo 13, Torino, ed è consultabile sul sito: <http://torino.pronatura.it>

**Sabato 18 maggio 2013:** "4 passi con Pro Natura Torino, da Pian del Lot a Cascina Bert". Vedere riquadro nella pagina.

**Domenica 19 maggio:** "Alla scoperta dei percorsi di Montaldo Torinese". Il Gruppo Alpini di Montaldo Torinese propone una camminata di circa 7 km, con ristori, in occasione della Festa Patronale. Ritrovo entro le ore 8,30 presso il Circolo Polisportivo Montaldese; durata due ore e mezza. Iscrizioni alla partenza: euro 4; alle ore 12,30 grigliata facoltativa con prenotazione obbligatoria entro giovedì 16 maggio al 340.2232593. Info 011.9407267.

**Domenica 19 maggio:** "Da Cinzano a Vezzolano". Escursione guidata ad anello lungo i sentieri della collina alla volta dell'Abbazia di Vezzolano con cena a cura dell'agriturismo "I Conti della Serva" in regione Aprà di Cinzano. Ritrovo ore 9 in piazza Sant'Antonio a Cinzano. Quota euro 20 a persona.

Prenotazione obbligatoria e info ai numeri 011.9608166, 347.0588562.

**Sabato 25 maggio:** Il CAI di Moncalieri propone "Pulizia dei sentieri della collina moncalierese". Per informazioni rivolgersi presso la sede CAI di Moncalieri (piazza Marconi 1, Testona) mercoledì 22 maggio dalle ore 21 alle 23. Tel. 011.6812727.

**Sabato 8 giugno:** "Camminata serale enogastronomica a Rivodora", frazione di Baldissero Torinese. Musica, balli, leccornie attraverso i "Cortili" e i "Tetti" di Rivodora e lungo i sentieri 56 e 58; percorso ad anello proposto dall'Associazione "Pinin Pacot", con il patrocinio del Comune di Baldissero. Ritrovo alle ore 19 al Centro Polivalente Comunale di Rivodora. Info: 338.3424899.

**Sabato 8 giugno:** "I crinali del Bric Andio da Andezeno, in notturna con Bric Tour". Ritrovo entro le ore 21 in piazza Italia ad Andezeno. Percorso ad anello, fra campi, boschetti e vigneti, con la luna piena. Partecipazione gratuita.

Info e prenotazione obbligatoria: Andrea Mantelli (333.7574567).

**Domenica 9 giugno:** "Teatro della metamorfosi. La licomachia". Gli accompagnatori naturalistici di "Scuola per Via" invitano a una passeggiata alla pietra della Lupa, sito affidato a Pro Natura Torino, dove leggeranno brani ispirati alla figura del lupo. Ritrovo ore 15 a Reano, chiesetta Madonna

della Pietà (strada Buttigliera Alta - Reano); quota associativa anno 2013 euro 5, contributo iniziativa euro 5.

Iscrizione obbligatoria entro le 20 di sabato 8 giugno al 331.7289853.

**Domenica 9 giugno:** "Camminata da Pino a Mongreno e ritorno". A cura dei volontari Antincendi Boschivi di Pino Torinese. Ritrovo in Via dei Colli (strada Panoramica) angolo strada Torino entro le ore 9; percorso su sentieri di circa km 14; da Pino, seguendo il sentiero 40, si raggiungono Reagle e Mongreno. Rientro attraverso i sentieri del Parco di Superga; durata dal mattino alle ore 16 circa; partecipazione gratuita, pranzo al sacco. Punto di partenza raggiungibile con la linea 30 (Torino - Chieri). Info: 338.4495888

**Domenica 9 giugno:** "Il corpo, la presenza nel cammino". Paola Chiesa, kinesiologia e facilitatrice del benessere, e l'agriturismo "I Conti della Serva" organizzano una passeggiata tra i campi e le vigne del Monferrato. Alla partenza colazione dolce e all'arrivo, verso le 16, merenda salata presso l'Agriturismo "I Conti della Serva" in regione Aprà di Cinzano. Ritrovo ore 10 in piazza Sant'Antonio a Cinzano. Quota di partecipazione: euro 20 a persona (bambini fino a 12 anni gratuito).

Prenotazione obbligatoria e info ai numeri: 011.9608166 - 347.0588562.

## Consiglio di Pro Natura Torino

A seguito dell'assemblea ordinaria dei soci, il Consiglio direttivo di Pro Natura Torino risulta così costituito.

*Presidente:* Paola Campassi;

*Vicepresidenti:* Pietro Gallo, Emilio Soave; *Segretario:* Piero Belletti; *Tesoriere:* Duilia Magnino; *Coordinatore di segreteria:* Emilio Delmastro; *Consiglieri:* Fabio Balocco, Renato Bauducco, Fabrizio Bertolino, Claudio Cavallari, Nazzareno Giorgi, Margherita Meneghin, Bruno Morra, Mario Orsi.

*Consiglieri aggiunti:* Liliana Boella, Ezio Boero, Ferdinando Cartella, Paolo Ghisleni, Andrea Griseri, Carlo Gubetti, Stefano Manfredi, Angelo Venturello.

*Comitato Tecnico-Scientifico:* Virgilio Anselmo, Vittorio Boggio, Ennio Cadum, Vanna Dal Vesco, Bruno Fassi, Adriana Garabello, Marco Giardino, Luca Mercalli, Giampaolo Mondino, Franco Montacchini, Guido Montanari, Paolo Odone, Maurizio Pallante, Giancarlo Perosino, Raffaele Radicioni, Nanni Salio, Angelo Tartaglia, Benedetto Terracini, Domenico Tropeano, Giancarlo Ugazio, Anna Ughetto, Massimo Zucchetti.

Responsabili Gruppi di Lavoro.

*Attività sociali:* Pietro Gallo; *Sentieri Collina torinese:* Angelo Venturello; *Educazione ambientale e formazione:* Margherita Meneghin; *Parchi e montagna:* Fabio Balocco; *Problematiche rifiuti:* Claudio Cavallari; *Energia:* Nazzareno Giorgi; *Tutela fauna e flora:* Piero Belletti; *Urbanistica e territorio:* Emilio Soave; *Trasporti e mobilità:* Bruno Morra; *Sentieri Collina morenica:* Franco Pavia; *Bosco Campagna:* Emilio Delmastro; *Informazione e promozione:* Lorenzo Marangon; *Agricoltura:* Carlo Bosco; *Infrastrutture ferroviarie:* Domenico

Accorinti; *Direttore del notiziario sociale:* Piero Belletti; *Progetto "Cascina Bert":* Mario Orsi; *Responsabile informatico:* Lorenzo Marangon; *Responsabile biblioteca sociale:* Nicoletta Cerrato.

*Delegati Pro Natura Piemonte:* Emilio Delmastro, Stefano Manfredi. *Delegati Federazione Nazionale Pro Natura:* Piero Belletti, Emilio Delmastro, Valter Giuliano. *Delegato CIPRA:* Carlo Gubetti.

## Estate a Cascina Bert

Pro Natura Torino, Cooperativa Arnica e Cooperativa sociale Pandora propongono per la prossima estate un "Centro estivo" per bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia e primarie, che si svolgerà a Cascina Bert, sulla Collina torinese. "Terra, fuoco, aria, acqua" sono i temi che caratterizzeranno l'iniziativa. L'acqua, con i giochi galleggianti; la terra, con le mani nell'argilla; il fuoco, con l'arte, la luce e il calore; l'aria, sulle ali del vento. Infine un elemento di sorprese ricche da esplorare: il bosco.

I periodi sono i seguenti: dal 22 al 26 luglio; dal 26 al 30 agosto; dal 2 al 6 settembre. Orario: 8,30-16,30. La quota di partecipazione è di 100 euro a bambino, con possibili riduzioni per i fratelli. Le iscrizioni si ricevono presso la sede di Pro Natura Torino, in via Pastrengo 13, Torino (tel. 011.5096618).

La posizione della Cascina è sulla Collina di Torino, nella nuova estensione del Parco della Maddalena, raggiungibile anche con i mezzi pubblici (bus 70, fermata Quadrivio Raby). Info: 011.8903667; 366.5606454.

## Riflessioni

### Rifiuti, alcune meditazioni

Vogliamo parlare di alcune nostre distrazioni, consideriamole tali, nella gestione dei materiali a fine vita. Abituamente ci soffermiamo sui rifiuti domestici privilegiando i prodotti alimentari e quelli usati per la pulizia; se, tuttavia vogliamo agire con senso di responsabilità dovremmo mutare le nostre abitudini. Soffermiamoci sui prodotti tecnologici spaziando dall'umile lampadina a risparmio, all'abusato telefonino, ai personal computer, alle tv e diavolerie elettroniche varie, che, purtroppo, non abbiamo l'abitudine di restituire, uno contro uno, al rivenditore del nuovo. Così facendo sprechiamo materiale prezioso, per il coltan (elemento per i cellulari ed elettronica spinta) per il quale ci sono guerre non solo commerciali e distruzione di aree naturali. Esistono norme quali R.A.E.E., (Rifiuti Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche), disattese dai rivenditori in quanto lacunose ed il risultato finale è un ammontare di riciclo pari a circa il 5% che ci pone agli ultimi posti in Europa. Se non fosse per il grande spazio occupato da frigoriferi e lavatrici, che restituiamo di solito all'installatore, la percentuale si ridurrebbe ulteriormente. Tutti i Comuni hanno predisposto apposite aree, gli ecocentri, in cui portare tali rifiuti, meglio definirli risorse, dalla cui vendita ricavare finanziamenti per acquistare, ad esempio, macchinari selezionatori dei classici scarti di cucina ed evitare i dannosi inceneritori. Se vogliamo una prova dell'appetibilità dei rifiuti RAEE meditiamo sui furti di rame perpetrati nelle fabbriche dismesse e non solo.

Paolo Artusio

### QUATTRO PASSI

Sabato 18 maggio 2013  
da Pian del Lot  
a Cascina Bert

Ritrovo alle ore 14,10 in corso San Maurizio angolo via Bava al capolinea del bus 70; durata di circa 2,30 ore.

Contributo di partecipazione: 3 euro, comprensivo di assicurazione contro infortuni. In caso di pioggia la passeggiata sarà rinviata. Prenotazione telefonica obbligatoria nella settimana precedente allo 011.5096618.





## Peace event Sarajevo 2014

**Da un mondo di guerra e violenza ad una cultura di pace e nonviolenza**

Il 22-24 marzo 2013 si è svolto a Sarajevo un incontro plenario con tutte le associazioni e organizzazioni che da quasi un anno stanno lavorando all'idea di un'iniziativa di pace da realizzare nei Balcani. Durante l'incontro di marzo è stato possibile delineare nello specifico il progetto che ha l'obiettivo di realizzare degli eventi particolari all'inizio di giugno 2014 per richiamare l'attenzione sulla necessità di percorrere una strada di trasformazione nonviolenta per prevenire la guerra e trasformare i conflitti.

Il MIR e il Comitato italiano per una cultura di pace e nonviolenza fanno parte del comitato coordinatore, insieme ad associazioni ed enti in rappresentanza di paesi quali la Germania, Francia, Austria, Romania, Norvegia ecc. oltre a rappresentanti di associazioni e gruppi che operano localmente nell'ex Jugoslavia. L'idea principale del progetto è di creare un evento che offra un'opportunità di incontro e scambio tra attivisti e ricercatori della pace e nonviolenza della Bosnia-Herzegovina, dei Balcani e degli altri paesi europei e non.

Il 2014 rappresenta un anno significativo in quanto è il centenario dallo scoppio della prima guerra mondiale che si fa risalire all'assassinio dell'erede al trono austro-ungarico, avvenuto il 28 giugno 1914 a Sarajevo. Lo scorso secolo è stato dominato da una cultura di violenza e guerra con due conflitti armati mondiali e numerose guerre regionali in Europa. La violenza e la guerra hanno seminato distruzione, odio e sofferenza le cui conseguenze sono ben visibili ancora oggi.

Sarajevo, con il suo assedio durante la guerra dei Balcani degli anni 90, rappresenta un luogo simbolico, scelto per porre l'attenzione sul grande lavoro che anche localmente si sta portando avanti per realizzare la pace e praticare la nonviolenza.

L'evento durerà quattro giorni e si svolgerà a Sarajevo durante la prima settimana di giugno 2014. Durante le quattro giornate saranno previste conferenze, workshop, eventi pubblici, animazione, attività per i giovani, allestimenti artistici, street actions, festival musicali che avranno l'obiettivo di coinvolgere ulteriormente il pubblico nella conoscenza e sperimentazione della pratica della nonviolenza e della pace.

A breve, man mano che si articolerà nei dettagli l'organizzazione dell'evento, verrà creato e aggiornato un sito web.

Per informazioni: mir-mn@serenoregis.org

## F-35: in Parlamento c'è una maggioranza per il no, usiamola!

Rileggendo le dichiarazioni dei leader delle maggiori forze politiche del Parlamento appena insediato emerge con chiarezza un dato: ci sarebbe la possibilità di procedere subito con una decisione di larga maggioranza per cancellare o quantomeno fermare il progetto di acquisto dei caccia militari dello spreco.

## L'assemblea nazionale del MIR è convocata per i giorni 24, 25, 26 maggio 2013 a Torino

Si svolgerà a maggio l'annuale assemblea nazionale del MIR, in cui il movimento vuole riflettere sulla propria azione e cercare di darsi un programma per il futuro.

L'assemblea si situa in un momento di grave crisi politica, economica, ambientale, morale (in ordine inverso di importanza). Pur coscienti delle nostre limitate possibilità, possiamo e vogliamo dare un contributo, che viene da una storia ormai quasi centenaria di lavoro per la nonviolenza e la riconciliazione, rendendo visibili le possibilità che l'alternativa nonviolenta propone per la soluzione della crisi globale che ci attanaglia.

A partire da questo cercheremo di fare un bilancio dell'azione fatta e di stilare un programma per il futuro.

In particolare quest'anno, in cui cade il cinquantenario dell'inizio del Concilio, vogliamo approfondire l'aspetto di apertura alla nonviolenza che questo evento ha portato. Inizieremo pertanto la nostra assemblea con un incontro pubblico in cui mons. Bettazzi, amico di lunga data e socio onorario del MIR, ci parlerà di questo argomento.

Questo il programma dell'assemblea:

### Venerdì 24 maggio, ore 18,30

Presso Sala conferenze Centro Studi Bruno Longo via Le Chiuse 14, Torino.

Assemblea pubblica su "Concilio Vaticano II e nonviolenza, pace, obiezione di coscienza". Partecipa mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, presidente emerito di Pax Christi.

### Sabato 25 maggio, inizio ore 9,30

Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino

Saluto di benvenuto. Relazione del presidente, attività svolte a livello nazionale e locale;

ore 13,00 pranzo autogestito;

ore 14,30 dibattito su: Attività internazionali, centenario IFOR 2014, progetti in corso. Campi estivi. Progetto giovani. Rete formazione alla nonviolenza. Attività su ecumenismo, concilio. Educazione alla pace. Futuro della Marcia Perugia-Assisi.

### Domenica 26 maggio, inizio ore 9,30

Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino.

Proseguimento del dibattito con approvazione delibere e rinnovo cariche sociali.

### Termine previsto ore 13,00.

E' importante che tutti gli amici del MIR e chi vuole impegnarsi attivamente per la nonviolenza partecipi e dia il proprio contributo.

Per informazioni e conferma delle presenze: segreteria@miritalia.org

Tel. sede MIR: 011.532824; Paolo Candelari: 338.5920901 - 011.7767411.

Per Pierluigi Bersani (candidato premier per il centrosinistra): *"Bisogna assolutamente rivedere il nostro impegno per gli F-35, la nostra priorità non sono i caccia ma il lavoro"* e quei soldi sono da destinare a scuole e ospedali. Silvio Berlusconi (leader del centrodestra) è stato ancora più esplicito affermando che gli F-35 servirebbero solo come "aerei da turismo..." aggiungendo poi: *"Gli impegni sono da mantenersi, ma devo dire che non mi sognerei mai oggi di fare una spesa così e anche il fatto di aver votato come Pdl a favore del programma non significa che eravamo d'accordo"*. Berlusconi conclude *"Io sono sempre stato contrario agli F35 e anche alle portaerei..."*.

Infine Beppe Grillo, fondatore e guida del Movimento 5 Stelle: *"Per noi l'ipotesi di non comprare i caccia non è neanche una domanda, è come chiedere 'vuole elimi-*

*nare la pedofilia?' E' una domanda che non esiste, noi vogliamo eliminare gli apparecchi da guerra, perché non vogliamo la guerra, siamo contro, c'è un articolo della Costituzione che va rispettato, non voglio armamenti, come il Costa Rica che non ha un esercito, noi non vogliamo gli F-35, perché la gente non arriva a fine mese"*. Grillo conclude con le alternative: *"Noi vogliamo uscire dal programma F35 per usare queste risorse nell'università, nella ricerca"*.

Alle dichiarazioni dei tre leader si possono poi aggiungere le posizioni di altri partiti in coalizioni, come il "no" secco ai caccia esplicitato da Nichi Vendola e Sel con l'adesione alla "Agenda Disarmo e Pace" proposta da Rete Disarmo e Tavolo Interventi Civili di Pace.

Auguriamoci che queste parole non siano solo vane promesse elettorali.

### Prossimi appuntamenti

#### - Giovedì 9 maggio ore 17: "Seminario sulla crisi sistemica".

Il seminario sarà condotto da Francesco Gesualdi del Centro Nuovo Modello di Sviluppo.

Sala Gandhi Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13 - Torino.

#### - Giovedì 16 maggio ore 18: "... vi racconto il mio viaggio in Palestina ...".

Miriam D'Elia ci racconterà le emozioni vissute e le speranze del popolo palestinese dopo il suo recente viaggio in Palestina.

Sala Gandhi Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino.

#### - Giovedì 23 maggio ore 18: "art. 18 e riforma Fornero".

Incontro condotto da Nanni Salio.

Sala Gandhi Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, Torino

#### - Venerdì 24 maggio ore 18: "Concilio - Obiezione di Coscienza - Nonviolenza - Pace".

Incontro con Luigi Bettazzi (vescovo emerito). Sala conferenze Centro Studi Bruno Longo, via Le Chiuse 14, Torino.

## Notizie in breve

### DUE RUOTE NEL VENTO

Viaggiare in bicicletta, con ritmi lenti e seguendo facili percorsi che, in prevalenza, non superano i 50-60 km al giorno, significa rifiutare il turismo asettico, frettoloso e spesso superficiale degli spostamenti in pullman o automobile.

Significa ricercare una dimensione più vera, più vicina alla natura, rallentare il tempo e ridurre lo spazio da esplorare, quindi vedere meglio, entrare in pieno nell'atmosfera di un paese, scoprendone anche i piccoli particolari che di solito sfuggono.

Spesso si suscita stupore, ma ciò non fa che facilitare e rendere spontanei i contatti con la gente del luogo, che in ogni parte del mondo riconosce nella bici un mezzo di trasporto familiare, quindi non invadente, né aggressivo; proprio per questo, e anche per rispetto della, pur limitata, fatica che si fa, si è dovunque ben accetti.

Il catalogo di "Due ruote nel vento" contiene un ricco elenco di proposte in Italia e all'estero, con viaggi individuali o di gruppo, ma sempre con gli alberghi prenotati nelle varie tappe e il trasporto dei bagagli. Per informazioni: "Due ruote nel vento", corso Tassoni 50, 10144 Torino. Tel. 011.4372057.

### L'ARCA DEL RE CIT

Segnaliamo i prossimi appuntamenti de "L'Arca del Re Cit".

**Domenica 2 giugno 2013:** "Val Sesia, Alagna, Val D'Otro". Escursione su sentiero nel territorio Walser alla base del massiccio del Monte Rosa. Da Alagna Valsesia salita nella Val D'Otro sino alla frazione Scarpia ai piedi del Corno Bianco.

Visita di diverse piccole frazioni composte da case costruite in legno e pietra nella caratteristica architettura walser. Andata e ritorno sullo stesso percorso, pranzo al sacco e attrezzatura da escursionismo, oppure giornata libera ad Alagna Valsesia. Partenza con bus riservato alle ore 7 da corso Stati Uniti angolo corso Re Umberto, Torino.

Da **sabato 22 giugno a sabato 29 giugno** "Settimana Verde a S. Vigilio di Marebbe" nella stupenda cornice del Parco Naturale Fenés-Senes-Braies che da qualche anno fa parte del "Patrimonio Naturale dell'Umanità" dell'Unesco, in Val Badia nel cuore delle famosissime Dolomiti, territorio della cultura e tradizioni ladine.

Per informazioni: 336.545611.

### L'INTELLIGENZA ALIMENTARE

La "Scuola del consumo consapevole" organizza, con il patrocinio della Regione Piemonte, un Ciclo di conferenze sull'alimentazione presso la Biblioteca della Regione Piemonte in via Confienza 14, Torino, con orario 18 - 19,30.

Giovedì 18 aprile si è tenuta la prima conferenza sul tema "Oltre l'istinto: la costruzione del gusto".

Le prossime conferenze sono le seguenti.

**Giovedì 23 maggio 2013:** "Etichette a confronto. La nuova etichetta europea e quella narrante".

Dialogo fra ufficialità e sperimentazione" con interventi di Erica Varese, del Dipartimento di Scienze merceologiche dell'Università di Torino, e di Piero Sardo,

presidente della Fondazione Slow Food per la biodiversità.

**Giovedì 30 maggio 2013:** "La filiera corta come *best practice* di intelligenza alimentare" con interventi di Alessandro Mostaccio, presidente Associazione Movimento Consumatori, e Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti Piemonte.

**Venerdì 7 giugno 2013:** "La lotta agli sprechi alimentari: esperienze a confronto", con interventi di Roberto Corgnati, dirigente Settore URP Tutela dei consumatori della Regione Piemonte, Stefano Ruffini, funzionario dell'Assessorato al Commercio del Comune di Torino, e Francesco Mele, responsabile del programma per la lotta agli sprechi alimentari di Slow Food.

## La nuova Carta 3 dei sentieri

Nel mese di aprile è stata pubblicata una nuova edizione, ampiamente aggiornata, della Carta e guida n. 3 dei Sentieri della Collina torinese.

Nel 1998, la Provincia di Torino finanziò la pubblicazione della Carta n. 1 e della relativa Guida descrittiva dei Sentieri della Collina Torinese, contenente i percorsi di Moncalieri, Torino, Pecetto, Pino Torinese, San Mauro e parte di Baldissero Torinese e Castiglione. Carta e Guida in breve tempo andarono in esaurimento.

Contemporaneamente alla loro ristampa, nel 2000, il Coordinamento Associativo, al quale si aggiunsero numerosi rappresentanti di altre Associazioni ed Enti Pubblici dei Comuni collinari, con la sponsorizzazione dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Collina Torinese, realizzò la pubblicazione della Seconda Carta e Guida dei Sentieri della Collina, contenente i percorsi di Castiglione, Gassino, San Raffaele Cimena, Castagneto Po, San Sebastiano da Po, Casalborgone, Rivalta, Cinzano, e Sciolze.

Nel mese di aprile 2003 vide la luce la prima edizione della Carta e Guida n. 3, relative ai percorsi di Berzano San Pietro, Moncuoco Torinese, Moriondo Torinese, Mombello di Torino, Arignano, Marentino, Andezeno, Montaldo Torinese, Pavarolo e Chieri, oltre ad una parte di quelli di Torino, Pino Torinese, Baldissero Torinese, San Mauro, Castiglione, Cinzano e Sciolze, già presenti in parte sulle Carte e Guide n. 1 o n. 2. Venne così completata la fase redazionale del progetto di valorizzazione nato sette anni prima.

## CASCINA BERT

Nel mese di aprile sono stati eseguiti importanti interventi sulla struttura del piano terreno di Cascina Bert, l'edificio rurale sulla collina di Torino dato in concessione ventennale, rinnovabile alla scadenza, a Pro Natura Torino dal Comune.

Sono stati sistemati tutti gli infissi, completato il marciapiedi attorno all'edificio realizzato in parte in blocchetti componibili e in parte con cubetti in porfido, ripulita la facciata, mentre ulteriori lavori sono stati eseguiti all'interno, grazie all'attività dei volontari di Pro Natura Torino, del Touring Club Italiano e ai Senior civici.

Ringraziamo vivamente chi ha fornito ulteriori contributi:

Alberto Fernanda €20; Monaco Rita €15; Barbero Caterina €25; Solei Aurelia €25; Gallo Olga €10; Barengo Maria Paola €20; Guigas Silvana €50.

Nel frattempo erano state avviate le fasi di segnaletica e di promozione all'uso dei sentieri, con l'organizzazione di camminate da parte di numerose associazioni aderenti, entrambe sponsorizzate dall'Ente di Gestione delle Aree Protette della Collina Torinese.

Tale sostegno proseguì ancora con la pubblicazione delle successive edizioni delle Carte e Guide n. 1, nel 2004 e nel 2010, della n. 2 nel 2007 e del libro "Sentieri della Collina Torinese" nel 2011.

Nello stesso anno si stava per avviare la ristampa di questa Carta e Guida, ma la sopraggiunta crisi economica e il concomitante cambio istituzionale ai vertici dell'Ente di Gestione delle Aree Protette della Collina Torinese (che dal 2012, fu unificato con quello del Parco Fluviale del Po Torinese), provocarono il blocco del progetto.

Di fronte al perdurare delle difficoltà ed in considerazione del sopraggiunto esaurimento della prima edizione e della disponibilità economica del Coordinamento Sentieri, grazie al sostegno organizzativo di Pro Natura Torino che ne è capofila, nella riunione di Coordinamento del 14 febbraio 2013 è stato deciso il "gran passo" di produrre autonomamente questa pubblicazione.

E' quindi con grande piacere e soddisfazione che, con questo ulteriore lavoro redazionale, possiamo mettere a disposizione degli appassionati e di coloro che amano questo angolo del "Bel Paese", una Carta ed una Guida con cui andare alla scoperta degli angoli meno conosciuti del territorio, con il metodo più semplice e naturale: quello del "cavallo di San Francesco". Buone camminate, a nome di tutti gli autori.

*Bruno Fattori e Mario Orsi*

## Pro Natura Notiziario obiettivo ambiente

**Organo delle Associazioni aderenti a Pro Natura Piemonte e alla Federazione nazionale Pro Natura.**

**Redatto presso:  
Pro Natura Torino ONLUS  
Via Pastrengo 13 - 10128 Torino  
Tel. 011/50.96.618 - Fax 011/50.31.55  
c.c.p. 22362107**

Segreteria: tutti i giorni dalle 14 alle 19, sabato dalle 9 alle 12

e-mail: torino@pro-natura.it  
Internet: torino.pro-natura.it

Registrazione del Trib. di Torino n. 2523 del 1-10-1975.

Gli articoli possono essere riprodotti citando la fonte.

Direttore responsabile ai sensi di legge: Valter Giuliano.

Direttore: Piero Belletti.

Redazione: Emilio Delmastro, Zaira Zafarana.

Stampa: F.lli Scaravaglio & C. Torino